



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Roma, vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it

e p.c.

Class. 34.43.01/ *Fasc.* SS-PNRR 8.19.5/2021

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mase.gov.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le province di
Barletta-Andria-Trani e Foggia
sabap-fg@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere
pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione autorizzazioni ambientali
sezioneautorizzazioniambientali@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: **[ID_VIP:7933]** MANFREDONIA (FG): Progetto di un impianto fotovoltaico di potenza di picco pari a 77,051 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Manfredonia in Località Monachelle.

Proponente: Parco Solare Manfredonia S.r.l. 1

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006

Parere tecnico-istruttorio.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante 'Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi' e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

VISTO il D.P.C.M. n. 57 del 15 marzo 2024, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (GU n.102 del 03.05.2024);

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa.

VISTO il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia".

CONSIDERATO che ai sensi dell'art.23 del DPCM n. 57 del 15 marzo 2024, la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

VISTO l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante "*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", che ha stabilito che <<La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti>>.

CONSIDERATO che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2024, ammesso alla registrazione il 30 luglio 2024, con il quale è stato conferito al dott. Luigi La Rocca l'incarico di Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale;

VISTO il decreto del Capo del Dipartimento per la tutela del patrimonio culturale n. 2 del 1° agosto 2024 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dell'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 marzo 2024, n. 57, i poteri direttivi concernenti l'ordinaria gestione della Soprintendenza speciale per il PNRR sono stati avocati nelle more del conferimento dell'incarico al dirigente titolare;

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023.

VISTO il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare il comma 4 dell'art. 41 rubricato "Livelli e contenuti della progettazione", relativo alla procedura di



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

verifica preventiva dell'interesse archeologico.

PREMESSO che con nota dell'11/10/2021, acquisita al prot. MiTE-12539 in data 02/02/2022, perfezionata in ultimo con nota acquisita al prot. MiTE-115289 del 22/09/2022, la Parco Solare Manfredonia S.r.l. 1 ha presentato istanza per l'avvio del procedimento in epigrafe, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO che la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora Ministero per la transizione ecologica, oggi MASE, con nota prot. n.117091 del 26/09/2022, acquisita al prot. della Scrivente al prot. n.3842 del 27/09/2022, ha comunicato la procedibilità dell'istanza, la pubblicazione della documentazione e il responsabile del procedimento, e che la documentazione è stata resa disponibile alla consultazione sul portale web VIA VAS;

CONSIDERATO che con nota prot. 4302 del 07/10/2022 la Scrivente ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia il parere endoprocedimentale;

CONSIDERATO che con nota prot. 10211 del 23/08/2022 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia ha segnalato a questa Soprintendenza speciale l'opportunità di richiedere integrazioni documentali;

CONSIDERATO che con nota prot. 7046 del 16/12/2022 la Scrivente ha inviato alla Commissione tecnica PNRR- PNIEC e alla Direzione generale valutazioni ambientali del MASE la richiesta di integrazioni ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che con nota prot. 6599 del 06/06/2023 la Commissione tecnica PNRR- PNIEC ha formulato la propria richiesta di integrazioni ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che il Proponente ha inviato la documentazione integrativa richiesta, con nota del 20/07/2023, pervenuta il giorno successivo e pubblicata sulla piattaforma web del MASE in data 27/07/2023;

CONSIDERATO che con nota prot. 17005 del 09/08/2023 la Scrivente ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia il parere endoprocedimentale, a seguito della pubblicazione sulla piattaforma web del MASE;

CONSIDERATO che, a seguito di successivi perfezionamenti della suddetta documentazione integrativa, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE, con nota prot. n. 213855 del 29/12/2023, acquisita al prot. della Scrivente al prot. n.29515 in pari data, ha comunicato la pubblicazione della documentazione integrativa sul portale web e l'avvio nuova consultazione del pubblico;

CONSIDERATO che con nota prot. 4465 del 22/04/2024, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e di Foggia ha inviato il proprio parere endoprocedimentale alla scrivente Soprintendenza speciale;

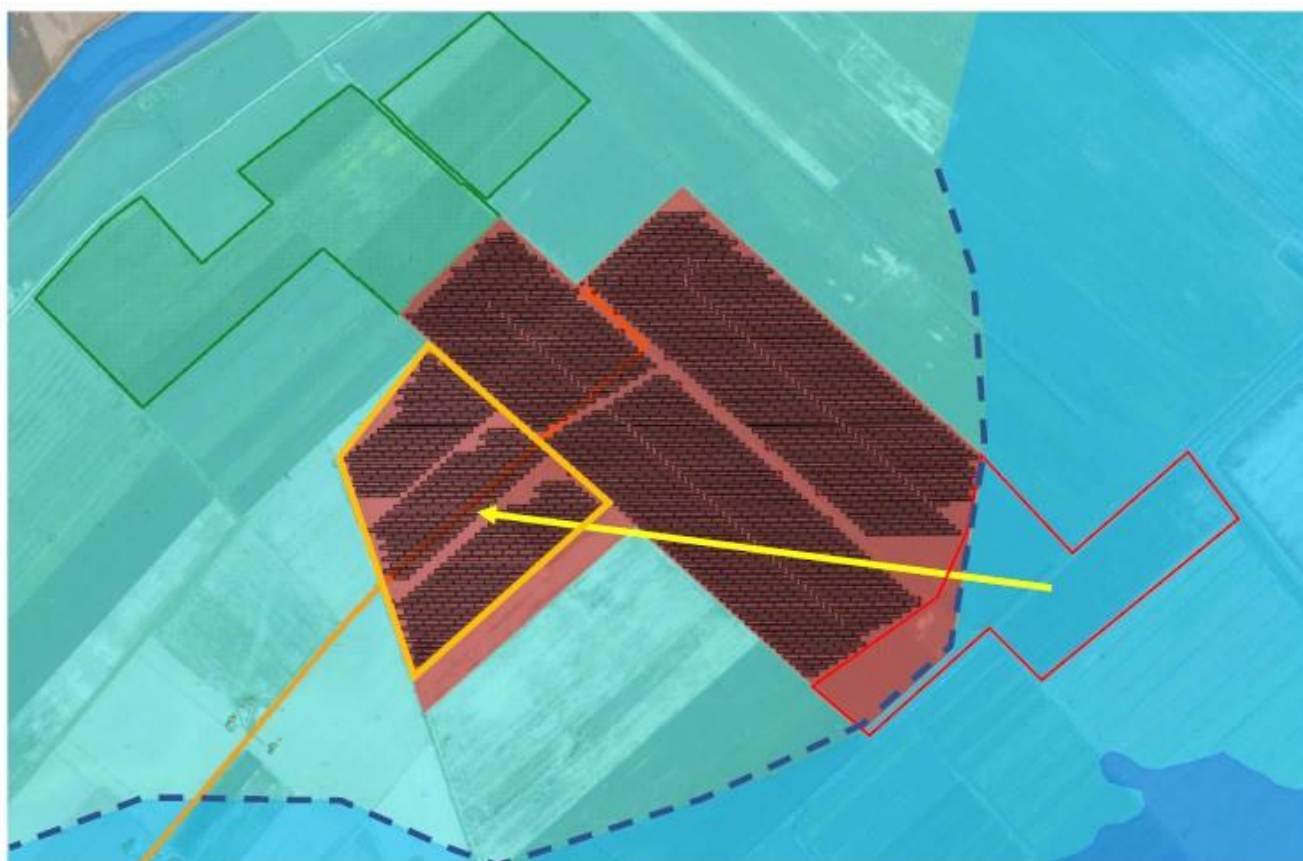
CONSIDERATO il contributo istruttorio interno alla SS PNRR in materia archeologica n. 108186297 del 16/05/2024, formulato a seguito del parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e di Foggia ha espresso il proprio parere



endoprocedimentale;

CONSIDERATO che l'impianto fotovoltaico in progetto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino bifacciale per una capacità complessiva di circa 77,051 MWp attraverso lo sfruttamento dell'energia del sole e sarà realizzato su un'area ubicata nel Comune di Manfredonia (FG), località Monachelle, sita a circa 14 km a sud-ovest dal centro storico, con opere di connessione ricadenti nello stesso comune, alla località "Posta Macchia Rotonda". L'area d'impianto è servita dalla viabilità esistente costituita da strade statali, provinciali, comunali e da strade interpoderali e sterrate. L'area risulta pianeggiante e priva di elementi di disturbo alla realizzazione dell'impianto. Il tracciato del cavidotto esterno attraversa il territorio dell'agro di Manfredonia, così come la sottostazione di trasformazione che sarà realizzata nelle immediate vicinanze della Stazione RTN esistente nel Comune di Manfredonia all'interno della particella n. 128 del foglio n. 113 del NCT del Comune di Manfredonia, su suolo incolto. Da un punto di vista urbanistico, i campi fotovoltaici di progetto ricadono in zona E-agricola del vigente PRG di Manfredonia.

CONSIDERATO che in seguito ad una ripermimetrazione e riclassificazione delle Aree a pericolosità idraulica richiesta dalla ADB del Bacino Distrettuale Meridionale con prot. 28997/2022, sulla base delle risultanze di uno studio di pericolosità idraulica il proponente ha ridefinito il layout dell'impianto così come era stato definito nella prima documentazione di progetto allegata alla istanza, con lo spostamento della porzione a sud-est in altri fondi disponibili verso ovest, senza alterare la potenza totale di immissione in rete di energia prodotta.



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che i terreni nella disponibilità del proponente hanno un'estensione di 68,8 Ha, e che si prevede la realizzazione di 28.5 Ha di bosco, secondo quanto previsto dalle modalità di compensazione ambientale descritte dal PPTR in riferimento alle aree prossime alla foce del fiume Cervaro.



Stralcio dalla Tavola XK1J275_4. Inquadramento su ortofoto_Rev2, Integrazioni del luglio 2023.

In rosso l'area dell'impianto, in verde le superfici di compensazione ambientale a bosco. La linea rossa rappresenta il cavidotto di connessione fino alla SSE e alla stazione Terna, in blu.

CONSIDERATO che l'impianto fotovoltaico sarà strutturato in 18 subcampi elettricamente indipendenti, raggruppati in due Sottolimpianti planimetricamente distinti (EST ed Ovest), e separati da una strada sterrata:

- il sottoimpianto EST, della potenza di circa 38,526 MWp;
- il sottoimpianto OVEST, della potenza di circa 38,526 MWp;

I vari subcampi dei due Sottolimpianti sono strutturati, mediante elettrodotti interrati in MT, in gruppi (sottocampi) collegati in serie che fanno capo alla Cabina di Raccolta di ciascun. Dalle due cabine di raccolta si diparte l'elettrodotto dorsale, costituito da 4 terne di cavi unipolari, che conferisce l'energia prodotta alla SSE.

Il **sottoimpianto fotovoltaico EST**, della potenza di 38,526 MWp, sarà a sua volta costituito da 9 subcampi fotovoltaici. In particolare i 9 subcampi saranno direttamente afferenti alla Cabina di Raccolta CdR_EST, situata nella zona nord del sottoimpianto.

Da essa si dipartirà un elettrodotto dorsale per la connessione alla nuova SSE satellite 36kV.

In definitiva il sottoimpianto EST sarà caratterizzato da:

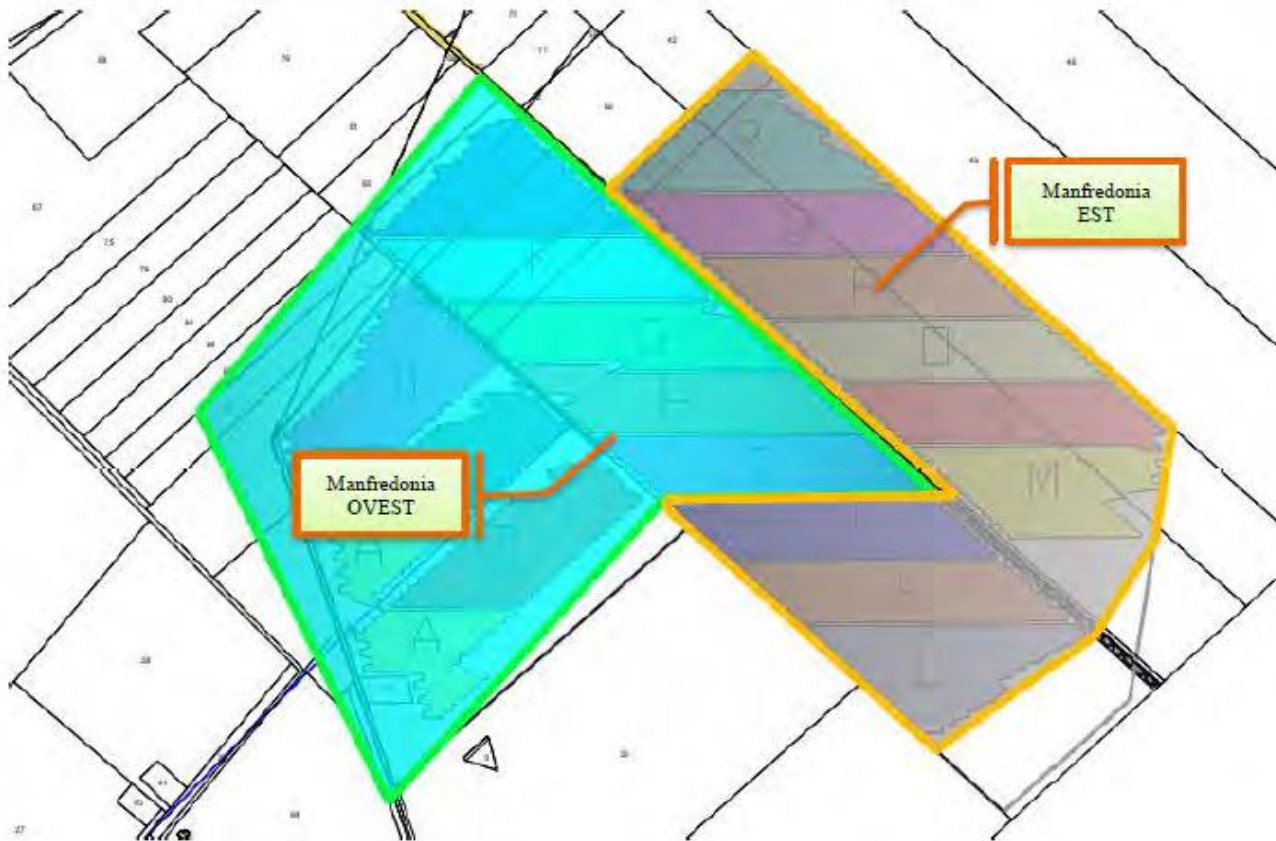


MINISTERO
DELLA
CULTURA
Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- 1) 68.796 moduli fotovoltaici della potenza di 560Wp cadauno;
- 2) 2646 stringhe da 26 moduli cadauna;
- 3) 9 cabine di conversione DC/AC e trasformazione bT/MT 0,690/36kV;
- 4) 1 Cabina di Raccolta (CdR_EST);
- 5) 9 subcampi di potenza unitaria pari a 4.280,64 MWp.
- 6) 1 elettrodotto dorsale per la connessione alla nuova SSE Satellite 36kV, di lunghezza pari a circa 15km.

Il **sottoimpianto fotovoltaico OVEST**, della potenza di 38,526 MWp, sarà a sua volta costituito da 9 subcampi fotovoltaici, e sarà caratterizzato da:

- 1) 68.796 moduli fotovoltaici della potenza di 560Wp cadauno;
- 2) 2646 stringhe da 26 moduli cadauna;
- 3) 9 cabine di conversione DC/AC e trasformazione bT/MT 0,690/36kV;
- 4) 1 Cabina di Raccolta (CdR_Ovest);
- 5) 9 subcampi di potenza unitaria pari a 4.280,64 MWp.
- 6) 1 elettrodotto dorsale per la connessione alla nuova SSE satellite 36kV, di lunghezza pari a circa 15km.



Estratto da RELAZIONE GENERALE E TECNICA. Rev.1, pag. 14

In definitiva l'impianto fotovoltaico, costituito dall'insieme dei due Sottoimpianti EST e OVEST, sarà complessivamente caratterizzato da:

- 1) 137.592 moduli fotovoltaici della potenza di 560Wp cadauno;
- 2) 378 quadri di stringa;
- 3) 5.292 stringhe da 26 moduli cadauna;



Soprintendenza speciale per il PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

- 4) 18 cabine di conversione DC/AC e trasformazione bT/MT 0,690/36kV, con somma delle potenze nominali degli inverter pari a 77,051 MVA, e somma delle potenze disponibili pari a 63,000MVA;
- 5) 2 Cabine di Raccolta;
- 6) 18 sottocampi di potenza unitaria pari a 4.280,64 MWp per una potenza di picco complessiva del generatore fotovoltaico pari a 77,051 MWp: l'impianto sarà regolato in modo tale che la potenza nel punto di immissione NON SIA MAI SUPERIORE A 63,000 MVA.
- 7) 1 elettrodotto dorsale esterno, costituito da 4 terne MT 36kV, per la connessione alla Cabina di Sezionamento del produttore e successivamente alla nuova SSE Satellite 36/380 kV, di lunghezza pari a circa 15 km.

CONSIDERATO che una parte del cavidotto è inclusa nel buffer di 500mt ex art.20 del D.Lgs 199/2021, come da ultimo modificato con DL 13/2023, dal tratturo denominato Regio Tratturello Foggia Zapponeta, mentre il resto dell'impianto ricade in area idonea;

CONSIDERATO che, con riferimento al quadro dei vincoli del PPTR, l'impianto in esame si colloca all'interno dell'**Ambito del Tavoliere (ambito 3 del PPTR)**, caratterizzato da un'ampia zona sub-pianeggiante a seminativo e pascolo caratterizzata da visuali aperte, con lo sfondo della corona dei Monti Dauni, che l'abbraccia a ovest, e quello del gradone dell'altopiano garganico che si impone ad est.

La **figura territoriale** che interessa le aree di progetto (campi fotovoltaici e cavidotto) è quella de **"Le saline di Margherita di Savoia"** (Figure territoriali: 3.4), così descritta nel PPTR: *Il paesaggio delle Saline di Margherita di Savoia si estende senza soluzioni di continuità dal terrazzo pedegarganico fino alle Saline di Margherita di Savoia, sostanzialmente ciò che rimane delle bonifiche effettuate nel corso della prima metà del XIX sec..*

È un paesaggio dominato dall'acqua, caratterizzato da un'alternanza di zone umide e terre prosciugate che si sviluppano tra la fascia costiera sabbiosa di cordoni dunari residui e la piana irrigua della monocultura. Attraversate dai fiumi e canali provenienti dal Tavoliere, queste aree vengono a costituire con essi un sistema di forte interrelazione naturale con l'entroterra.

La strada delle Saline, che corre parallela alla costa da Siponto a Margherita di Savoia, rappresenta la spina dorsale su cui si è strutturato il sistema insediativo. Su di essa si impianta la geometria di lotti rettangolari che scandisce il paesaggio della bonifica delle paludi sipontine a Nord e il complesso sistema di vasche artificiali delle saline a sud, il sistema a pettine delle strisce di orti costieri e il ritmo alternato delle aree umide e delle foci fluviali. Su di essa si affaccia il sistema insediativo minore delle torri costiere, degli sciali e dei poderi.

A nord, il paesaggio dell'appoderamento delle ex paludi sipontine è caratterizzato da un asse principale – strada, doppia fila di eucalipti, canale - dal quale si dipartono perpendicolarmente e a distanza regolare strade alberate di accesso ai poderi, affacciati quasi sempre, a coppie all'incrocio con la viabilità secondaria. Una fitta rete di canali perpendicolari minori contribuisce all'infittimento della trama poderale.

Proseguendo verso sud, si lambisce quello che costituiva anticamente il cordone dunare di chiusura della laguna interna, che era parte integrale e terminale del sistema lagunare e punto di arrivo di tutta la rete idrografica del Tavoliere.

Questa sottile striscia di terra che si sviluppa tra il mare e la strada delle Saline, da Siponto a Margherita di Savoia, era caratterizzata fino agli anni 60 da sottili strisce di terra allungate, delimitate da canali e accessi a piccole costruzioni utilizzate come ricoveri, gli sciali. Questo "pettine" garantiva una forte permeabilità ecologica e visiva verso il mare. I terreni coltivati, prevalentemente sabbiosi erano sottoposti a frequenti impaludamenti.

Il sistema descritto è attualmente leggibile solo nel tratto che va da Zapponata a Margherita, dove stretti campi di coltivazioni orticole si sviluppano tra la strada e i cordoni dunari residui. Nel tratto



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

tra Siponto e Manfredonia, invece, in seguito al Programma di Fabbricazione degli anni 70, sono stati realizzati diversi villaggi turistici, alcuni dei quali molto estesi (Ippocampo, Foggiamare).

La loro natura, il loro impianto morfologico e la loro tipologia li rende veri e propri recinti che hanno ostruito parte della permeabilità verso il mare, e interrotto il disegno a pettine di canali e accessi.

A destra si sviluppa il paesaggio della piana costiera retrodunale, caratterizzato dalle terre prosciugate comprese tra la strada e le aree alluvionali recenti. Include i resti degli specchi d'acqua dell'antica laguna, le attuali aree umide e le aree di colmata che, tuttavia, presentano ancora un fitto reticolo idraulico.

Si tratta di terreni che pur prosciugati sono tendenzialmente aree di risorgenza e di allagamenti.

Queste aree, molto importanti e molto delicate per gli equilibri delle zone umide e delle foci e per la presenza di molti habitat, sono direttamente connesse da relazioni visive e relazioni ecologiche con il mare e il sistema dunare che si sviluppa sul lato opposto della strada.

A sud si costeggia, infine, il surreale paesaggio delle saline: bassi argini che racchiudono grandi vasche artificiali contenenti acqua di mare; sottili lame d'acqua che si estendono all'orizzonte interrotte da bianche montagne di sale accumulato per essere raffinato; e poi idrovore e torri elettriche, nastri trasportatori e macchine di lavorazione; una vera e propria industria dell'area umida. In lontananza si staglia il centro abitato di Margherita di Savoia con il suo caratteristico impianto di lotti stretti e allungati. (PPTR Puglia, Scheda d'ambito 3, Figura territoriale 3.4 "Le saline di Margherita di Savoia")

CONSIDERATO che, con riferimento alle criticità descritte nell'elaborato 5.3 – Ambito Tavoliere – sez. A2 e A3.1 *la forte vocazione agricola dell'intero ambito ha determinato il sovra sfruttamento della falda e delle risorse idriche*, ed in relazione a questa criticità si deve evidenziare che la crescente espansione degli impianti fotovoltaici su aree agricole sta determinando una perdita netta di suolo fertile e permeabile, nonché nei casi di vasti impianti di decine e decine di ettari, l'alterazione microclimatica e la perdita di habitat per specie vegetali e animali.

CONSIDERATO che, con riferimento alla Figura territoriale 3.4 in oggetto (Le saline di Margherita di Savoia), ed in particolare alla **Sezione B.2.1.3 Descrizione strutturale della figura territoriale**, si evidenzia che *"(...) La figura territoriale si estende dal terrazzo pedegarganico a nord fino alle Saline di Margherita di Savoia e la foce dell'Ofanto a sud. Si tratta del paesaggio costiero della Capitanata luogo delle fasi più significative della storia e dell'economia idraulica regionale, che ha visto, prima lo sfruttamento delle risorse offerte dalle aree umide, poi le ingenti trasformazioni della bonifica idraulica, e attualmente una volontà di tutela naturalistica.*

La figura è caratterizzata dal recente insediamento umano che si è articolato attraverso una forte artificializzazione ed una sapiente irregimentazione del suolo poco stabile. Si tratta di un paesaggio dominato dall'acqua, caratterizzato da un'alternanza di zone umide – con rilevante importanza di geositi e di biotopi - e terre prosciugate, che si sviluppano tra la fascia costiera sabbiosa di cordoni dunari residui e la piana irrigua della monocultura. Attraversate dai fiumi e canali provenienti dal Tavoliere, queste aree vengono a costituire, con essi, un sistema di forte interrelazione naturale con l'entroterra.

L'armatura territoriale della figura è costituita dalla cosiddetta litoranea delle Saline (Traiana Marittima), sulla quale si è sviluppata l'infrastrutturazione di tutta la fascia costiera, da Manfredonia a Barletta.

Una spina dorsale che articola il complesso sistema insediativo su cui si sviluppano i molteplici paesaggi scaturiti in gran parte dalle opere di bonifica. Su questo asse si impianta la geometria di lotti rettangolari che scandisce il paesaggio della bonifica delle paludi sipontine a Nord e il



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

complesso sistema di vasche artificiali delle saline a sud, il sistema a pettine delle strisce di orti costieri e il ritmo alternato di aree umide e foci fluviali. Su di essa si affaccia il sistema delle torri costiere -importanti riferimenti visivi e di strutturazione storica in un paesaggio essenzialmente orizzontale - degli sciali e dei poderi. Lungo questo asse rimangono tracce di ciò che costituiva anticamente il cordone dunale di chiusura della laguna interna, che era parte integrale e terminale del sistema lagunare e punto di arrivo di tutta la rete idrografica del Tavoliere. La striscia di terra che si sviluppa tra il mare e la strada delle Saline, era caratterizzata fino agli anni '60 del ventesimo secolo da sottili lotti di terra delimitati da canali e accessi a piccole costruzioni utilizzate come ricoveri, gli sciali. Un sistema ora leggibile solo nel tratto che va da Zapponeta a Margherita, dove stretti campi di coltivazioni orticole si sviluppano tra la strada e i cordoni dunari residui. Questa sorta di "pettine" garantiva una forte permeabilità ecologica e visiva verso il mare. Un altro segno strutturante sono le strade storiche che dalla costa si dirigono verso l'entroterra punteggiato da un fitto reticolo di masserie, alcune delle quali intrattengono uno stretto rapporto di integrazione produttiva con le saline.

Le caratteristiche della figura variano, seppure rimane costante ed evidente il ruolo svolto dall'azione antropica di irreggimentazione e strutturazione dei sistemi di controllo delle acque salate e dolci. A nord, è tipico il paesaggio costituito dal sistema regolare dell'appoderamento, ritmato dalla presenza di canali di diversa gerarchia. A sud, una vera e propria "industria dell'area umida" forma il paesaggio delle saline: bassi argini che racchiudono grandi vasche artificiali contenenti acqua di mare; sottili lame d'acqua che si estendono all'orizzonte interrotte da bianche montagne di sale accumulato per essere raffinato; e poi idrovore e torri elettriche, nastri trasportatori e macchine di lavorazione. Il centro maggiore è l'abitato di Margherita di Savoia, che intrattiene uno stretto rapporto con questi manufatti di archeologia industriale. L'insediamento, progettato in modo da favorire le condizioni di ventilazione e di evaporazione delle vasche di produzione del sale, presenta un impianto a vasche comunicanti e ordina in un unicum territoriale il vasto complesso delle saline, lo stabilimento termale e il paesaggio degli orti costieri: l'insieme possiede un valore fortemente identitario che assimila l'area ad un paesaggio d'acqua storico nel quale l'ambiente naturale interagisce in maniera virtuosa con le logiche industriali e produttive.

CONSIDERATO che, con riferimento alla Figura territoriale 3.4 in oggetto (Le saline di Margherita di Savoia), ed in particolare alla **Sezione B.2.2.1 Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale**, si evidenzia quanto segue: *Gli intensi fenomeni erosivi, congiunti con l'azione antropica di artificializzazione della costa, stanno compromettendo il delicato equilibrio esistente tra le fasce litoranee e le aree umide immediatamente retrostanti e producendo danni rilevanti a beni ed infrastrutture pubbliche e private.*

Le reti dei canali, come anche la maggior parte delle foci dei corsi d'acqua, sono state quasi totalmente artificializzate con opere in cemento armato. La coltivazione intensiva, possibile a seguito di un processo di bonifica non sempre coerente e organizzato, sta fortemente impoverendo il paesaggio dal punto di vista ecologico. In generale, le criticità legate alle forme insediative sono connesse al tentativo di incrementare variamente il patrimonio residenziale, snaturando l'assetto tipologico di sciali, abitazioni rurali e casini attraverso incrementi di superficie e ristrutturazioni inappropriate. Le trasformazioni delle abitazioni rurali, abbandonata la condizione produttiva dell'orto, sono principalmente dovute ad un uso stagionale o turistico-balneare delle strutture, che ripropone sciattamente modelli tipicamente urbani. La strada delle Saline ricopre ormai soprattutto un ruolo di strada costiera di transito a servizio degli insediamenti turistici e nei mesi estivi assume i connotati di una barriera tra la fascia costiera e le aree umide retrostanti. Analogamente, la diffusa costruzione di parcheggi e attrezzature per la balneazione in prossimità degli arenili comporta una



perdita della relazione esistente tra orto, duna e mare, e si concretizza in un'impermeabilizzazione del suolo agricolo e nella cancellazione del paesaggio degli orti storici costieri.

La progressiva dismissione della produzione di sale sta generando un lento decadimento e una perdita di funzione della struttura urbana di Margherita di Savoia, storicamente connessa all'attività delle saline. Queste stesse sono sempre più intese come possibili spazi da edificare e quindi oggetto di colmate.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 89 comma 1 lettera b2) delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente PPTR, sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA.

L'art. 91, comma 1, delle citate NTA del PPTR sancisce che *“Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, **oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito**”*.

Un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con tecnologia solare fotovoltaica e sistema di accumulo integrato, con le dimensioni e l'articolazione territoriale simile a quello in valutazione è assolutamente identificabile come intervento di rilevante trasformazione dei luoghi, al netto dell'attività aggiuntiva agri-solare, stanti anche le rilevanti dimensioni dell'impianto, del tutto comparabili ad un tradizionale impianto fotovoltaico.

CONSIDERATO che gli **Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale** descritti nella **SEZIONE C.2 – scheda d'ambito** definiscono lo **SCENARIO STRATEGICO del PPTR attraverso la Normativa d'uso** che si esplicita in **indirizzi** per gli Enti e i soggetti pubblici e di **direttive** per gli Enti e per i soggetti pubblici, **nonché i soggetti privati nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale**, e che ai sensi dell'art. 27, comma 1, delle NTA del PPTR *“Lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto sostenibile”*.

CONSIDERATO che il PPTR vigente nell'elaborato 4.4.1 LINEE GUIDA SULLA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE pone chiari limiti alla collocazione degli impianti FER e favorisce la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate, sottolineando che *“Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva a vantaggio delle stesse aziende che usufruiscono della energia e del calore prodotti. La concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di saturazione delle reti, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive”*.

In relazione a questi indirizzi, il PPTR individua le criticità, legate soprattutto *ad un uso improprio del fotovoltaico, all'occupazione di suolo, allo snaturamento del territorio agricolo. La possibilità di installare in aree agricole centrali fotovoltaiche costruisce uno scenario di grande trasformazione della texture agricola con forti processi di artificializzazione del suolo. L'enorme quantità di superficie utilizzata per la costruzione di centrali fotovoltaiche pone anche il problema del recupero delle aree in fase di smantellamento dell'impianto.*

Per gli impianti su suolo, uno dei principali impatti ambientali è costituito dalla sottrazione di suolo, altrimenti occupato da vegetazione naturale o destinato ad uso agricolo. In genere, vengono



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

privilegiate le aree pianeggianti, libere e facilmente accessibili, ovvero quelle che potenzialmente si prestano meglio all'utilizzo agricolo. Ciò comporta una sottrazione di suolo agrario piuttosto consistente e l'occupazione di suoli di medio-alta fertilità per un periodo di 25-30 anni, con conseguente modifica dello stato del terreno sottostante ai pannelli fotovoltaici. Vengono a mancare, due degli elementi principali per il mantenimento dell'equilibrio biologico degli strati superficiali del suolo: luce e apporto di sostanza organica con il conseguente impoverimento della componente biologica del terreno. Il rischio principale è che tali suoli, a seguito della dismissione degli impianti, non siano restituibili all'uso agricolo, se non a costo di laboriose pratiche di ripristino della fertilità, con problemi di desertificazione.

CONSIDERATO che il PPTR si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole, privilegiando la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc;
- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

CONSIDERATO che dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii, si rileva che l'intervento proposto intercetta direttamente le seguenti componenti individuate dal PPTR:

Componenti idrologiche

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m), risulta interferente con il cavidotto Canale Piluso (FG0031). Il progetto prevede la risoluzione di tale interferenza mediante TOC.

Componenti botanico-vegetazionali

- UCP – Formazioni Arbustive in evoluzione naturale, risultano interferenti con il solo cavidotto.

Componenti culturali e insediative

- UCP – Paesaggi Rurali, il campo fotovoltaico ricade completamente all'interno del Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione del Cervaro;

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: aree appartenenti alla rete dei tratturi, **risulta interferente con il cavidotto il Regio Tratturello Foggia Zapponeta.**

- UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m – 30m): **rete tratturi, risultano interferenti con il cavidotto:** le aree di rispetto del tratturo segnalato al punto precedente.

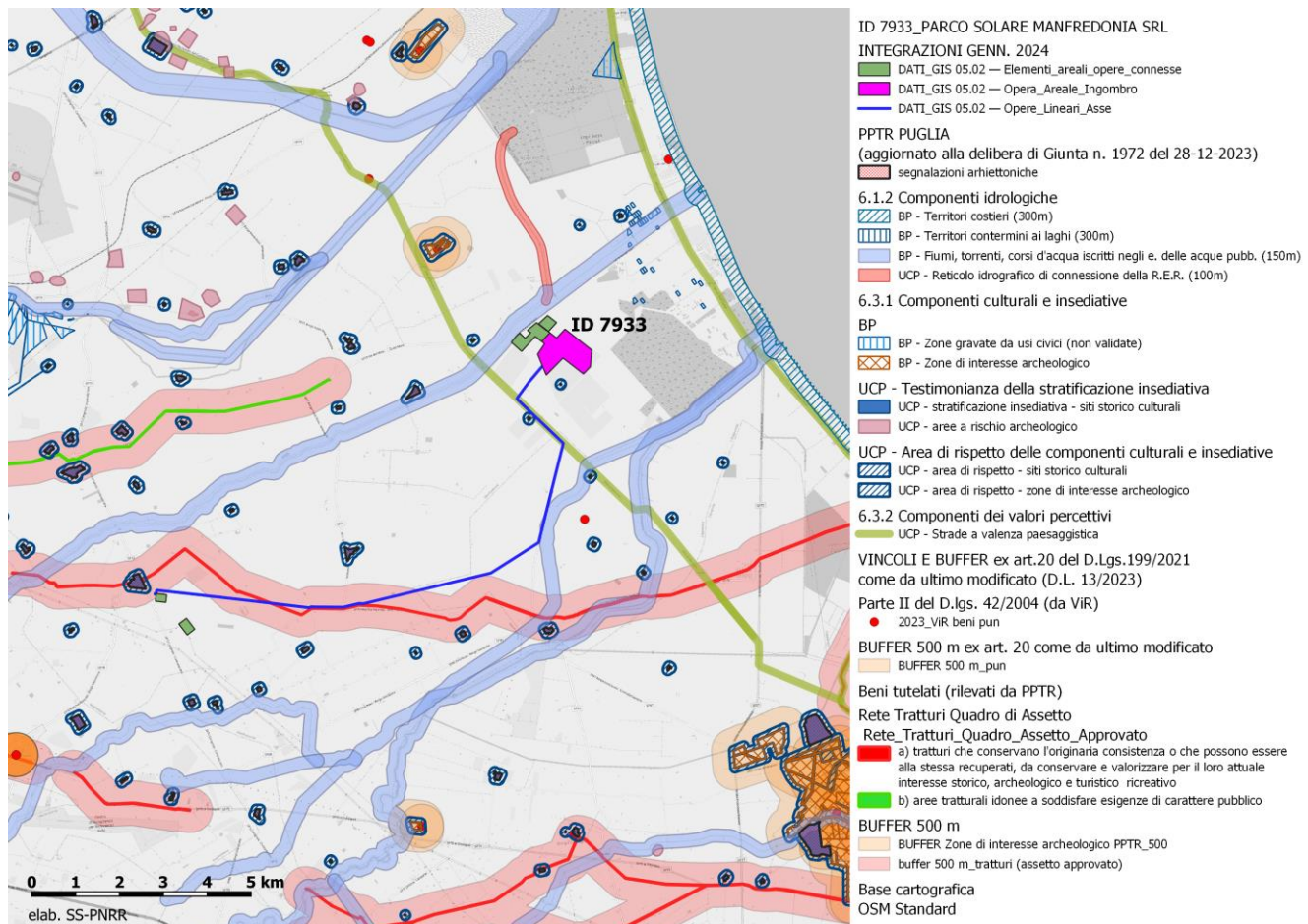


Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



ID 7933, inquadramento con vincoli e buffer. La linea blu rappresenta il cavidotto di connessione fino alla SSE e alla stazione Terna, ed interseca con il tracciato e con il buffer del Regio Tratturello Foggia Zapponeta.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 81, comma 2 delle NTA del PPTR "Misure di salvaguardia e di utilizzazione **per le testimonianze della stratificazione insediativa**" che comprendono la rete dei tratturi non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportino: (...)

a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali; (...)

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; (...)

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;

CONSIDERATO che il cavidotto interno intercetta aree appartenenti alla rete tratturi, nella fattispecie il n. 42 "Regio Tratturello Foggia-Zapponeta" per 1200 m, con la sua fascia di rispetto, sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della Parte II del Codice dei BB.CC. con il D.M. 22/12/1983, nonché tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e delle N.T.A. del PPTR della Regione Puglia, art. 76, punto 2), lett. b).

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 82, comma 2 delle NTA del PPTR "Misure di salvaguardia e di utilizzazione **per l'area di rispetto delle componenti culturali insediative**" non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportino: (...)

a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali; (...)

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; (...)

a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche secondarie, fatta eccezione per gli allacciamenti domestici e tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 88, comma 2 delle NTA del PPTR, "Misure di salvaguardia ed utilizzazione per i paesaggi rurali" **non sono ammissibili tutti i piani, progetti e interventi che comportano:**

α1) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;

α2) ristrutturazione edilizia e nuova edificazione che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali;

α3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata;

α4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

CONSIDERATO che nell'area che circonda l'impianto per un raggio di 3 km sono presenti i beni paesaggistici e ulteriori contesti paesaggistici individuati dal PPTR, indicati di seguito con le relative distanze minime dalle aree di progetto;

Componenti idrologiche

- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m), sono presenti: Canale Piluso (a circa 2,1 km dal campo FV), Torrente Carapelle e Calaggio (a circa 2,1 km dal campo FV), Torrente Cervaro (a circa 900 m dal campo FV)

- UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R., Canale Roncone del Cervaro (a c.a 1 km dal campo fv),

Componenti botanico-vegetazionali

- UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale; - UCP - Aree umide,

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica, sono presenti: ZSC_Zone umide della Capitanata (IT9110005) e ZPS_Paludi presso il Golfo di Manfredonia (IT9110038). Il campo fotovoltaico confina a est con entrambi i suddetti siti.

Componenti culturali e insediative

- BP - Zone gravate da usi civici,

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: - segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche, sono presenti le seguenti segnalazioni architettoniche: Masseria Isola Degli Olivi, Masseria Monachelle (dista circa 500 m dal campo fv), Masseria Salinetri, Masseria I Canali,



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Masseria Beccarini, Masseria Gramazio, Posta Da Piedi;

- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m – 30m), aree di rispetto relative alle segnalazioni architettoniche citate ai punti precedenti e di altre limitrofe rispetto all'area buffer dei 3 km dai campi fotovoltaico di progetto.

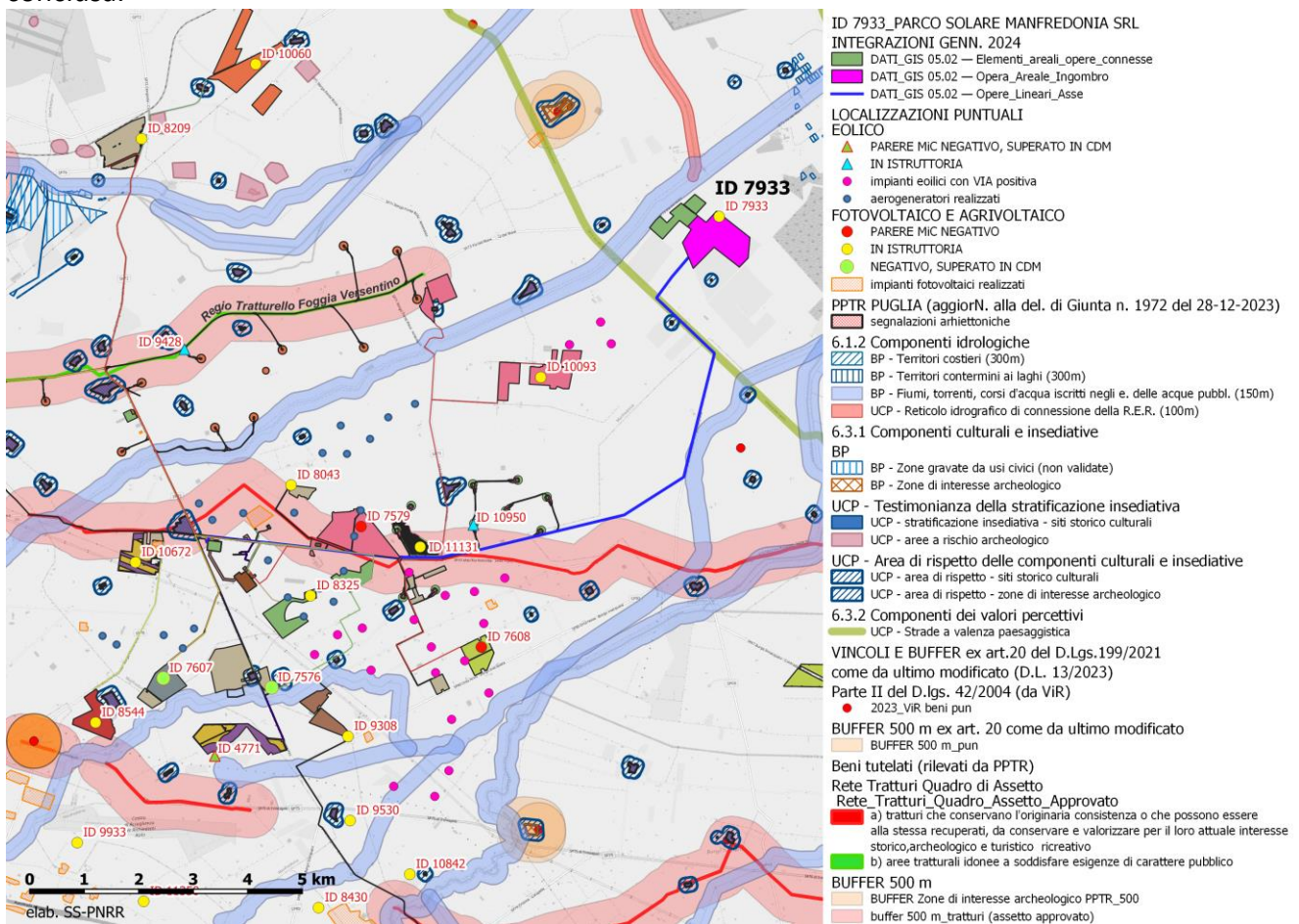
Componenti dei valori percettivi

- UCP – Strade a valenza paesaggistica, sono presenti le seguenti strade: SS159, SP 60 FG (a circa 2 km dal campo FV);

CONSIDERATO che la Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia 6 giugno 2014 n.162 “D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 – Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamentazione degli aspetti tecnici e di dettaglio”, stabilisce che per il fotovoltaico “la valutazione degli impatti visivi cumulativi presuppone l'individuazione di una zona di visibilità teorica definita come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visto e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente specificate. Si può assumere preliminarmente un'area definita da un raggio di almeno 3 km dall'impianto proposto”.

All'interno delle zone di visibilità teoriche, definite come buffer di 3 km intorno alle aree di progetto, dalla consultazione del Sit Puglia impianti FER DGR2122 risultano presenti i seguenti impianti:

- n. 1 impianto fotovoltaici realizzati di circa 4 ha;
- n. 1 impianto eolico costituito da n. 3 aerogeneratori, non realizzato e con procedura di VIA conclusa.



ID 7933, inquadramento con Impianti FER in esercizio, autorizzati ed in corso di autorizzazione.



MINISTERO DELLA CULTURA
 Soprintendenza speciale per il PNRR
 Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

RITENUTO necessario richiamare a tal proposito quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri *“...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che **la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all’uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti.** Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, **non altrimenti valorizzabili, da destinare alla produzione energetica”**;*

RITENUTO utile richiamare la *“filosofia”* del PPTR che *nel finalizzare le proprie azioni all’obiettivo di mettere in valore le peculiarità identitarie dei paesaggi della Puglia contribuisce a indicare le potenzialità specifiche per realizzare un modello di sviluppo socioeconomico autosostenibile, attraverso la messa a sistema dei singoli valori patrimoniali: ricomponendone il mosaico, riconoscendo e potenziando l’immagine articolata e plurale dei paesaggi pugliesi; **considerando le peculiarità dei fattori identitari e il loro riconoscimento sociale come risorsa per la promozione della progettualità locale;***

RITENUTO utile richiamare la Proposta del Piano Nazionale Integrato per l’Energia e Clima che stabilisce che *occorrerà prestare la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell’aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio;*

CONSIDERATO che il progetto proposto non tiene conto degli obiettivi di tutela espressi nel PPTR della Regione Puglia, bensì tiene conto solo di obiettivi energetici e climatici;

CONSIDERATO inoltre che il recente Rapporto 37-2023 sul Consumo di suolo di SNPA (Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali) a pagg. 232 e 233, si esprime tra l’altro in questi termini a proposito degli impianti fotovoltaici in Italia: *“...Ipotizzando che sul 4% dei tetti sia già installato un impianto, si può concludere che, sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l’aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030.”*;

RILEVATO che tale analisi è perfettamente coerente con la linea sostenuta dagli Uffici del Ministero della cultura nel corso degli ultimi anni, sulla necessità di privilegiare localizzazioni che non vadano nella direzione di ulteriore consumo di suolo agricolo, soprattutto in quei territori dove gli impianti da fonti rinnovabili sono maggiormente concentrati;

CONSIDERATO, per gli aspetti archeologici, che impianto ricade all’interno di un’area intensamente frequentata in epoca antica, a partire dalla preistoria, che mostra tracce di frequentazione in epoca daunia, raggiunge una notevole importanza in epoca romana con la fondazione della vicina colonia di Siponto e mantiene estrema importanza nel corso del periodo tardoantico, altomedievale e medievale per le vie di percorrenza dei pellegrini che si recavano presso il santuario di San Michele



Arcangelo a Monte Sant'Angelo. Le tracce della frequentazione antica di questo territorio sono note da bibliografia scientifica di settore, rilevate nella Carta Archeologica della Regione Puglia, individuate nell'ambito del PPTR_zone di interesse archeologico_Rete Tratturi e risultanti dalle ricognizioni svolte direttamente sul campo in occasione della redazione della Verifica preventiva dell'interesse archeologico per questo progetto specifico e di altra documentazione elaborata in occasione della realizzazione di un impianto eolico attualmente in esercizio in un'area limitrofa.

Di seguito, in dettaglio, si elencano le evidenze archeologiche ricadenti all'interno del territorio comunale di Manfredonia (FG):

1. l'area in cui ricade il cavidotto esterno di collegamento alla stazione, è nota in letteratura per la presenza di due villaggi neolitici, denominati Panetteria del Conte B e C, individuati tramite aerofoto interpretazione e posti nei pressi del Canale Macchia Rotonda. Nell'ambito delle indagini archeologiche preliminari alla realizzazione del parco eolico "LUCKY WIND 4" (impianto in esercizio), in un'area prossima ai suddetti siti neolitici, le ricerche stratigrafiche condotte hanno consentito l'individuazione di un tratto di un fossato, i cui riempimenti hanno restituito reperti ceramici ascrivibili al VI millennio a.C., frammisti a manufatti litici, scarsi frammenti di concotto (in alcuni casi recanti impronte di incannucciata) e resti faunistici;
2. Le viabilità antiche ricostruite - il cui tracciato viene riproposto secondo gli studi aerofotografici condotti da Giovanna Alvisi nel corso degli anni '70 del secolo scorso - in alcuni casi risultano direttamente interessate dal passaggio dell'elettrodotta interrato: si tratta delle viabilità ricostruite indicate nella VPIA come sito n. 27 (Via Litoranea), ipotesi a e ipotesi b, sito n. 28 e braccio n. 28a, sito n. 33.
3. il cavidotto esterno di collegamento alla stazione si sovrappone in parte con il tracciato, e la relativa area di rispetto, del Regio Tratturello Foggia - Zapponeta n. 42. Si ricorda come la Rete Tratturi rappresenti una testimonianza secolare ininterrotta dei percorsi di genti e armenti da epoca antica ad oggi, ulteriore conferma della continuità storico-topografica dell'arteria antica di percorrenza e attraversamento del territorio, ed in quanto tale sottoposta a regime di vincolo archeologico ai sensi della parte II del Codice BB.CC., D.M. 22/12/1983, e tutelata come "Ulteriore Contesto Paesaggistico" ai sensi dell'art. 143 del medesimo Codice e del PPTR vigente. L'utilizzazione di tale percorso a sede di cavidotto per linea elettrica determinerebbe un'alterazione della valenza culturale del bene e comporterebbe interferenze con le stratificazioni e sedimentazioni storiche. Giova, inoltre, rammentare che la valenza storico-culturale-archeologica della rete armentizia nazionale e internazionale, sopra citata, è stata nuovamente e significativamente riconosciuta grazie alla candidatura transnazionale de "La Transumanza" all'UNESCO, presentata nel marzo 2018 da parte dell'Italia, capofila, insieme alla Grecia e all'Austria. Tale candidatura, nel dicembre 2019, ha portato all'iscrizione ufficiale della transumanza, con tutti i percorsi ad essa associati, nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.

CONSIDERATO il contributo istruttorio interno in materia di tutela archeologica del 16/05/2024 che così recita:

In riferimento all'oggetto, visto il parere della Soprintendenza territorialmente competente prot. 4465 del 22.04.2024, acquisito agli atti al prot. 12524 del 26/04/2024, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE, per quanto di attiene la tutela archeologica si comunica quanto segue.

CONSIDERATO che il progetto in esame, pur non interferendo direttamente su aree vincolate, interessa un territorio denso di testimonianze archeologiche, elencate con le relative distanze



Soprintendenza speciale per il PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

minime dalle aree di progetto dalla Soprintendenza, che ne sottolinea la contiguità e le interferenze in particolare con le opere di connessione dell'impianto;

CONSIDERATO che, in base a quanto noto dagli atti d'Ufficio, il tracciato del cavidotto interferisce con la fitta rete tratturale esistente tutelata ai sensi del DM 22/12/1983 ed inserita tra i percorsi sul territorio nazionale ed internazionale della rete armentizia de "La Transumanza", riconosciuta dalla Lista UNESCO, che comprende anche il Tratturello "Foggia - Zapponeta";

CONSIDERATI il quadro e la tipologia delle attestazioni archeologiche delineati dalla Soprintendenza, in rapporto alle lavorazioni previste e alla loro localizzazione;

CONSIDERATO che gli impatti significativi e negativi delle opere in progetto sul patrimonio archeologico risultano evidenti e altamente probabili, e che si vanno a sommare alle ugualmente rilevanti criticità di ambito paesaggistico, si confermano le perplessità espresse dalla Soprintendenza.

Si chiarisce che, nonostante sia stato ritenuto opportuno non attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi della normativa vigente, a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio, esso rimane comunque soggetto alle disposizioni in materia. Pertanto, in caso di superamento del presente parere negativo, potrà comunque essere attivata la procedura di cui all'art. 41, c. 4 e allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023.

RITENUTO quindi che il progetto in questione non sia compatibile con le esigenze di protezione dei beni culturali interferiti, con la tutela archeologica, né con la tutela del paesaggio, per tutte le motivazioni sopra espresse;

QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

RITENUTO di condividere il parere endoprocedimentale della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Barletta-Andria-Trani e di Foggia per le motivazioni di contenuto, e il contributo interno in materia archeologica;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

ESPRIME PARERE NEGATIVO

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Parco Solare Manfredonia S.r.l. per la realizzazione di un parco fotovoltaico di potenza di picco pari a 77,051 MWp e del le relative opere di connessione al la RTN, da realizzarsi nel comune di Manfredonia (FG) in Località Monachelle.

Si precisa che il progetto in argomento resta in ogni caso assoggettato alle disposizioni di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. n. 36/2023, All. I.8. In tal senso si rammenta che il rinvenimento di resti archeologici potrà imporre – qualora necessario alla tutela delle emergenze e in riferimento alla specificità delle stesse – ulteriori approfondimenti di indagine oltre che modifiche, anche sostanziali,



Soprintendenza speciale per il PNRR

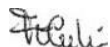
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

del progetto ovvero la parziale o completa irrealizzabilità dell'intervento, nel rispetto di quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 41, co. 4 e dell'Allegato I.8, punto 9 del D.Lgs. n. 36/2023 e disciplinato dal punto 8.2 delle Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico, approvate con D.P.C.M. 14.2.2022.

Il Responsabile del Procedimento
U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
(dott. Massimo CASTALDI)

Il Capo del Dipartimento Avocante
dott. Luigi LA ROCCA
(Decreto di Avocazione Capo DIT Rep.n.2 del 01.08.2024)



Soprintendenza speciale per il PNRR
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4401
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it